

Scoperto un cluster al San Paolo di Savona contagiati 5 pazienti

Sono risultati positivi all'uscita dall'ospedale dopo un periodo di ricovero

Un cluster in Medicina 2 all'ospedale San Paolo. La situazione è emersa al momento di dimettere alcuni pazienti che erano stati ricoverati per altre cause nell'ospedale savonese. Sono emerse 5 positività, anche se per lo più si tratta di pazienti asintomatici ma quindi ancora più pericolosi perché avrebbero potuto contagiare parenti, amici e colle-

ghi di lavoro inconsapevolmente. Anche un operatore sanitario è risultato positivo. L'Asl ha quindi deciso di mettere in isolamento domiciliare precauzionale anche i pazienti che erano stati dimessi dal reparto pochi giorni prima. Una vicenda che viene seguita con grande attenzione dall'Asl perché i pazienti sono entrati in ospedale

con il tampone negativo e sono usciti (curati per altre patologie) con tampone positivo. Insomma potrebbero essere stati contagiati in ospedale. Anche a causa del cluster del San Paolo, ieri i nuovi casi Covid sono saliti a 44 in provincia di Savona mentre in totale in Liguria sono stati 165.

PIERACCI - P.40

Nuovi contagi al San Paolo l'Asl ora avvia lo screening

Gli ospedalizzati ora sono il 20% in più ma quelli in Intensiva restano otto

ALESSANDRA PIERACCI

Cinque pazienti del reparto di Medicina 2 dell'Ospedale San Paolo di Savona, degenti per altro tipo di malattia, sono risultati positivi al Covid, anche se asintomatici. Oltre a loro, un operatore sanitario. Ora chi è stato dimesso nei giorni immediatamente precedenti l'individuazione dei positivi, con cui era entrato ovviamente in contatto nello stesso reparto, è in isolamento domiciliare. In sostanza, il virus è stato contratto in ospedale. L'allarme è scattato martedì scorso, quando è stato eseguito un tampone, come prevede la routine, a un degente in dimissione. Il paziente, guarito, è risultato positivo. A questo punto è scattato il protocollo dell'ospedale che prevede lo screening e la sorveglianza di tutti i pazienti e del personale del reparto, oltre alla sanificazione straordinaria delle aree interessate. Le indagini hanno portato all'identificazione, nei giorni successivi, di altri degenti asintomatici ma positivi che sono stati via via trasferiti presso i reparti destinati alla degenza per Covid. Per i contatti dimessi nei giorni precedenti all'identificazione delle positività, e per i pazienti dimissibili in sorveglianza, sono state attivate, le procedure di isolamento domiciliare. Anche in Asl 1 dai controlli periodici tra i ricoverati per altre patologie sono risultati altri degenti positivi asintomatici. Ovviamente l'individuazione dei pazienti positivi, e un rallentamento nelle dimissioni, solo 5, ha fatto salire del 20% gli ospedalizzati, da 77 a 93, 7 in più in Asl 2 e 4 in Asl 1, con i casi in terapia intensiva che però restano 8.

Intanto sono 125 i nuovi contagiati in Liguria, il 5,28% dei 3.123 tamponi molecolari effettuati, il 2,36% considerando anche i 3.863 test antigenici rapidi: nella giornata precedente le percentuali erano



Nuovi contagi all'ospedale San Paolo di Savona

3,59 e 1,7. I positivi risalgono a 2963, 24 in più, perché i guariti sono 141. I nuovi casi sono 22 in Asl 1, 44 in Asl 2, 57 in Asl 3, 15 in Asl 4, 20 in Asl 5, 7 di fuori regione. I pazienti in isolamento domiciliare sono

1751, 11 in meno. «Tutti gli indicatori dell'impatto del Covid in Liguria sono in diminuzione. L'Rt è a quota 0,95, l'incidenza settimanale su 100 mila abitanti resta stabile a 57. Anche la pressione sugli ospedali

è costante, con il 4% di occupazione dei posti letto sia in terapia intensiva che in area medica, al di sotto delle soglie che sono rispettivamente il 10 e il 15%: questi numeri confermano la Liguria in zona bianca» è il commento del presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti. «Intanto prosegue la campagna vaccinale: la popolazione che ha ricevuto almeno una dose di vaccino è pari al 60,8% nella fascia tra i 12 e i 19 anni, al 95,2% nella fascia sopra gli 80 anni, all'82,9% nella fascia 70-79, all'83,5% in quella 60-69, al 79,3% nella fascia 50-59. Considerando la popolazione sopra i 12 anni, ha ricevuto almeno una dose il 78,6%» ha detto ancora. L'età media dei ricoverati è scesa da 81,4 anni a gennaio 2021 a 60,1 a settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA